

VENERDI'  
10  
MAGGIO  
1946

# LIBERTÀ

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

## Vittorio Emanuele ha abdicato ieri

Gli ex sovrani sono partiti alla volta di Alessandria d'Egitto - Il commiato sulla piccola spiaggia di Posillipo e l'imbarco sull'incrociatore "Duca degli Abruzzi",

Umberto di Piemonte non potrà giurare davanti alle due Camere e perciò non potrà assumere la pienezza delle funzioni costituzionali

ROMA, 9 maggio (Ansa) L'ufficio stampa del ministero della Real Casa comunica: «Oggi alle ore 12 in Napoli il Re Vittorio Emanuele III ha firmato latto di abdicatione e, secondo la consuetudine, è partito in volante esilio. Non appena il nuovo Re sarà ritornato a Roma verranno date comunicazioni ufficiali al Consiglio dei Ministri.

### Alle ore 15.15

L'atto di abdicatione in favore di Umberto di Piemonte, che assumeva il titolo di Alberto II, è stato steso da Vittorio Emanuele III, è stato reso reso saluto il comandante e l'equipaggio schierato sulla torre della nave.

L'incrociatore sollevava le ancora esattamente alle 15.15 facendo rotolare per Alessandro d'Egitto.

L'incrociatore si era mosso dal molo San Vincenzo alle ore 18.30 per andare ad ancorarsi nello specchio d'acqua «capo Posillipo» prospiciente Villa Maria Pia.

Nello stesso giorno il cacciatorpediniere «Granatieri» e «Artigliere» di scorta si sono spostati verso

stessa località. Prima di mollare il timone reso saluto il comandante e l'equipaggio provenienti dalla villa Maria Pia.

I liberali non ritengono di poter

pronunciare se non dopo aver valutata la situazione e aver conoscuto il tono dei procacci di domani venerdì, il noto registrerà l'atto come per legge e lo spedirà al Presidente del Consiglio De Gasperi.

Alle 13.30 si è subito avuta a Villa Maria Pia di Savoia Fiammifragno Stocche che è stato subito ricevuto dal sovrano. L'ammiraglio, dopo un colloquio di pochi minuti, ha lasciato la villa per far ritorno nella capitale.

Il Luogotenente del regno, che era arrivato alle 12.45, si è intrattenuto a lungo con Vittorio Emanuele alla volta di Napoli.

### Quello che ne pensano Nenni e Togliatti

ROMA, 9 maggio. Si è riunita la Presidenza del Consiglio on. De Gasperi, che ieri aveva avuto un incontro col ministro della Real Casa Lucchetto, si è recato al Quirinale dove ha avuto un lungo colloquio con il Luogotenente del regno.

De Gasperi, al momento di lasciare il suo gabinetto di lavoro al Viminale, interrogato da vari giornalisti sull'abdicazione del Re ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'essenziale è che qualsiasi mantenimento sovraviva e sopravviva l'impegno solenne ed inequivocabile della Corona di affidare il suo destino alle decisioni del referendum e della Costituzione. Di ciò non ha la minima ragione di dubitare. Attendo le comunicazioni ufficiali che avranno certo domani prima del Consiglio dei Ministri».

Si è riunita la Presidenza del Consiglio on. De Gasperi, ritornando al suo posto di lavoro al Viminale, aveva ricevuto subito nel suo ufficio il vice Presidente del Consiglio Nenni ed il ministro degli Interni Romano con i quali aveva avuto un lungo colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiavano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi il vice Presidente del Consiglio Nenni, avvicinato dai giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. «Tale atto — egli aveva aggiunto — si limita ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato detto dalla stampa in questi giorni nel caso dell'abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, dovrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione».

Alla 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'uscita del colloquio che è terminato circa alle ore 14 il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione. Nella stessa giornata aveva espresso le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato detto dalla stampa in questi giorni nel caso dell'abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, dovrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione».

Alla 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'uscita del colloquio che è terminato circa alle ore 14 il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di Napoli del luglio 1944 fu un atto bilaterale fra il sovrano e gli esponenti del Comitato di Liberazione di Napoli ed anni fu un atto tribunale in quanto il ministro Togliatti aveva comunicato ai giornalisti che scopo del colloquio con il Presidente era stato quello di esporre il proprio punto di vista sulla situazione come si presentava in seguito alla abdizione.

Togliatti aveva espresso il suo pensiero netamente contrario alla abdicazione che poco sposta, o quasi nulla, la situazione attuale. Dal punto di vista costituzionale egli ritiene che il Re abbia già abdicato in quanto l'atto di

# Cronaca di Udine

**Il saluto dell'avv. Candolini  
al Sindaci nell'atto di rossegnare il suo mandato**

L'avv. Candolini prese dimissioni dalla Provincia di Udine ha rinviato al Sindaci, alle Autorità e alle rappresentanze militari e civili della provincia il seguente testo:

Ho assolto il mandato politico conferito dal Comitato Provinciale di Liberazione nel 10 maggio 1945, giorno fusto della Liberazione, e confermato dal Commissario Provinciale del G. M. A.

Quel che sia valso a mia opera, altri giudicherà. Ho la soddisfazione di avere dato alla Provincia le mie modeste forze, in attività assidua onesta, imparziale, ispirata solo dall'amore alla nostra terra e alla rinascita della Patria.

Ebbi intorno a me diretti collaboratori, nella persona del Sindaco, ed altre Autorità Militari, Civili ed Ecclesiastiche Enti e Associazioni, Forze della Sicurezza Pubblica, animati tutti da ammirato spirito di collaborazione.

Con altri ho io collaborato nello stesso spirito. A tutti va la mia vivissima riconoscenza.

Il turbamento della transizione al regime democratico venne superato ben presto, nella coscienza della vita. I germi e le suggestioni del male, che dopo le catastrofi minacciose, aveva provocato i rotti, vennero in gran parte vinti.

## Il Ministro Romita all'avv. Candolini

Il Ministro dell'Interno ha inviato, il 3 maggio 1946, all'avv. Agostino Candolini, Prefetto di Udine il seguente telegramma:

«Grazie per le vostre salutari aspirazioni non siano misconosciute, e che con una pace giusta e umana, l'Italia possa ancora, nel nome delle sue nobili tradizioni essere elemento di progresso in una Europa affrattata».

Il mio omaggio al Governo Miliante Alteo, il quale, con comprensione e costante cura ha assistito a questa prima fase della nostra incisita.

L'ordine pubblico e la vita onesta ebbero prevalenza.

Si che anche il popolo friulano poté affrontare, nell'ordine nella libertà, la prima prova elettorale: e ora si accinge, nella stessa spirito della più solenne prova per la nuova costituzione democratica della Nazione.

Al problema dell'ordine della legalità, della moralità del lavoro e della disoccupazione della ricostruzione, degli alloggi dell'alimentazione, della ripresa economica, abbiamo dato insieme la nostra opera volontaria.

Si è fatto, ma molto resta ancora da fare.

Il mio successore sarà affrontare e risolvere i gravi problemi che incombono ancora sulla provincia.

## Per diliegare la miseria

## Lo sciopero degli statali continua fino al raggiungimento dello scopo

Il Comitato di agitazione dei Dipendenti statali, parastatali degli enti pubblici e della Scuola Media ed Elementare comunica che lo sciopero continua compatto in Udine e Province.

Lo sciopero si è esteso dai 7 correnti alle province di Milano, Brera, Bergamo ed altri centri del Nord Italia. A Roma la Confederazione Generale del Lavoro appoggia il movimento.

Il Comitato di agitazione si manterrà a contatto con le autorità del Capoluogo. Molti categorie di lavoratori comunicano di farci in loro simpatia, ed è probabile che aderiscano allo sciopero per solidarietà.

Gli Enti statali che hanno aderito allo sciopero sono: L'Intendenza di Finanza, Deposito Ufficio Compartimentale Monopoli, Ufficio Imposte Dirette, Ufficio Tecnico in posse di Fabbricazione, Ufficio Reclamo, Ufficio Ufficio del Registro, Ufficio Ipotiche, gli Enti Militari, la Procura del Regno, il Tribunale, la Pretura, la Corte d'Assise, il Provveditorato agli Studi, Scuole Medie ed Elementari, la Prefettura Dogana, il Genio Civile e l'Archivio Notarile.

Degli Enti parastatali il Municipio e gli Uffici dipendenti. Fra gli Enti pubblici locali, l'Amministrazione Provinciale e l'Istituto Nazionale Infioranti.

**Perchè la radio  
ignora lo sciopero?**

Ieri ci siamo intrattenuti con il Comitato di agitazione del Sindacato dipendenti statali, il quale ci ha dato ragguagli in merito allo sciopero che è in corso da cinque giorni e che durerà, come appare dal relativo comunicato, fino al raggiungimento della vittoria che sarà una vittoria di una classe piena di debili e di fame e che verrà a diliegare in avvenire ben più cruciali aspetti.

Il Comitato medesimo, tra l'altro, ci ha pregato di far rilegare attraverso il nostro giornale la «congiura» del silenzio che regna alla Radio e fra i grandi giornalisti nazionali.

Perchè si ignora un si importante avvenimento? Non vien tra forse in tutto questo che interessava la Nazione? Ed allora perché... ci si sforza a non menzionarlo?

Sono queste le domande che si fanno gli scioperanti e che il loro Comitato ci porge con preghiera di girarle a tutto il mondo dei lettori.

## VITA SINDACALE

## L'assemblea provinciale dei posturali e carabinieri

Alla Camera Confederale dei Lavoro in piazza San Cristoforo, avrà luogo domani, con inizio alle ore 10, l'assemblea generale dei carabinieri e carabinieri di Udine e provincia.

L'ordine del giorno è il seguente:

1) Relazione del Presidente uscente Vittorio Saccardo.

2) Esposizione finanziaria del Sindacato compagno Antonio Agosto ed Enrico Deganio.

Domenica a Tavagnacco

## La mostra degli asparagi

Domenica 12 maggio a Tavagnacco si svolgerà la Mostra degli asparagi.

E' questa la VI manifestazione del genere che si svolge in quel paese e l'iniziativa è dovuta a Zanussi Zollo.

Anche quest'anno il Comitato organizzatore ha lavorato con serietà dinanzi con slancio e passione ammirabile.

I ricchi premi posti in palio per i migliori espositori sono i seguenti:

1) Premio Trofeo dell'asparago opera dello scultore Max Puccini (premio triennale) offerto dalla ditta E-

## Dopo le richieste russo-jugoslave Una protesta della D. C. Gade da un palo e vi rimane infilzato

La Democrazia Cristiana (Federazione Provinciale di Udine) ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Notizia assurde pretese Jugoslava et Russia ha suscitato notevole indignazione nostra patria che popolazioni specialmente nelle zone inglesiamente pretese terreno di ostacolo a paragoni atterrisce masso affatto grave discapito».

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

La Democrazia Cristiana (Federazione Provinciale di Udine) ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Notizia assurde pretese Jugoslava et Russia ha suscitato notevole indignazione nostra patria che popolazioni specialmente nelle zone inglesiamente pretese terreno di ostacolo a paragoni atterrisce masso affatto grave discapito».

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani la pubblicazione della cronaca del comizio tenuto dall'avv. Guglielmo Schiratti mercoledì mattina.

Interpreta tali sentenze popolari. Democrazia Cristiana eletta Governo sua energetica protesta e spremendo fiducia val da difesa.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare domani